

DISABILITÀ E INCLUSIONE

3.150.000

I disabili censiti in Italia
Sono il 5,2% della popolazione residente. È incluso nel mondo del lavoro solo il 30% di chi ha limitazioni gravi

Il quadro

Fisco, lavoro, assistenza, controlli: i tanti fronti del sistema di tutele

Inclusione e coesione sono anche nel Pnrr
Obiettivo definire un progetto di vita personalizzato e partecipato le persone disabili

Gabriele Sepio

La disabilità come messaggio sociale cui si ispira la rimozione delle barriere di qualsiasi tipologia ha gradualmente assunto una centralità anche nel sistema legislativo italiano. Si è passati da una percezione della disabilità come impedimento a una accezione che ne ribalta il senso. Ponendo attenzione agli svantaggi e alle penalizzazioni causate da tutti quei modelli organizzativi che, non tenendo conto delle singole incapacità, tendono all'esclusione e rendono "disabili".

Insomma, il concetto fondamentale da cui ormai prende le mosse la sistematizzazione della disabilità nell'ordinamento interno è che sono le barriere a rendere disabili e non i disabili a rendere visibili le barriere. Non stupisce, dunque, come negli ultimi anni la rimozione degli ostacoli per l'accesso delle persone con disabilità ai vari contesti del vivere civile sia divenuta una costante che ha portato ad una revisione, spesso integrale, delle regole finalizzate all'inclusione sociale.

Lo scopo di questo Focus Norme e Tributi è mettere in fila le tante novità che hanno interessato di recente questo importante tema nei diversi contesti, per leggere in queste un cambiamento culturale importante che sta coinvolgendo ormai da molti anni il nostro sistema sociale, economico e normativo.

Pensiamo alla legge quadro sulla disabilità con cui il Governo, nel quadro della Missione 5 del Pnrr «Inclusione e coesione», è stato chiamato a interve-

nire con più decreti per definire, tra l'altro, il progetto di vita personalizzato e partecipato delle persone con disabilità.

Accanto a questo, si tratterà anche di unificare finalmente gli accertamenti legati alla disabilità, da cui dipende l'accesso a molte delle misure illustrate nelle pagine seguenti.

Altro importante contesto in cui si registrano interventi destinati a incidere sulla popolazione disabile riguarda le politiche attive del lavoro, grazie alla recente pubblicazione delle linee guida sul collocamento mirato. Secondo l'Istat, il numero di persone con disabilità in Italia è di 3.150.000, il 5,2% della popolazione. Un numero importante, che deve fare i conti con percentuali non incoraggianti di inclusione lavorativa: poco più del 30% di coloro che soffrono di limitazioni gravi. Le linee guida adottate in attuazione del Dlgs 151/2015 mira-

no a rendere uniforme l'applicazione delle norme sul territorio nazionale e valutarne gli effetti sul piano pratico. Pensiamo alla ricognizione delle liste di collocamento obbligatorio per verificare la permanenza delle persone con disabilità in condizione di disoccupazione e le relative cause.

C'è anche il fronte fiscale. Anche qui si è venuto a delineare un vero e proprio sistema legato alla disabilità. Gli incentivi e i sostegni indiretti attraverso forme di detrazione, deduzione e crediti d'imposta sono sempre più puntuali e soprattutto stabili e permanenti.

Ovviamente, una fetta importante di queste agevolazioni riguarda l'assistenza sanitaria e tutto ciò che si lega alla tutela della salute della persona. A queste se ne aggiungono altre di diversa estrazione. Pensiamo all'Iva agevolata per l'acquisto dei mezzi per la deambulazione o degli strumenti per garantire maggiore autonomia, come, ad esempio, computer o telefoni, fino alla detrazione potenziata per l'acquisto degli autoveicoli e per la rimozione delle barriere architettoniche.

La tutela delle persone con disabilità passa anche per il nucleo familiare. Su questo si basa la recente introduzione dell'assegno unico e universale, che, oltre a prevedere contributi maggiorati in presenza di figli con disabilità, arriva a raddoppiare il beneficio, cumulandolo con le detrazioni Irpef per i figli a carico oltre i 21 anni.

La tutela si sposta invece sul piano patrimoniale con il cosiddetto "dopo di noi". Cioè delle misure destinate a garantire l'assistenza delle persone con disabilità anche successivamente al venir meno del sostegno genitoriale mediante atti che dovranno tenere conto anche del progetto di vita dedicato al sostegno e all'inclusione. ●

GLI AMBITI

Negli anni, l'Italia si è dotata di una serie di norme a tutela delle persone con disabilità. Si è arrivati a coprire pressoché tutti gli ambiti:

- lavoro (anche con le recenti linee guida sul collocamento mirato);
- fisco (a tutto campo, con deduzioni, detrazioni e crediti d'imposta);
- assegno unico universale;
- "dopo di noi" (a tutela dei disabili dopo la morte dei genitori)

Una legge delega incentrata sui diritti

Il riordino

Il Governo deve attuarla entro l'autunno 2023

Vincenzo Falabella

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, approvata nel 2006 dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, quale prima convenzione Onu del nuovo millennio, ha segnato un punto di svolta fondamentale, cambiando radicalmente il concetto stesso di disabilità. Essa ha cioè abbandonato il precedente modello di tipo medico, in favore di un modello biopsico-sociale centrato sui diritti umani. In altre parole, si è passati da "persone malate da accudire in quanto tali" a persone di cui rispettare i diritti, rese più o meno "disabili" dalle condizioni dell'ambiente circostante.

Conseguenza di tale passaggio è stato segnata il *mainstreaming* della disabilità, cioè il dover tenere conto dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie in ogni tipo di programma e di provvedimento politico e amministrativo, guardando alla necessità di non discriminare, di pensare all'accessibilità, di creare, in sostanza, un panorama sociale favorevole al pieno godimento dei diritti.

Alla fine del 2021, secondo quanto previsto dal Pnrr, il Parlamento ha approvato all'unanimità la legge delega in materia di disabilità (la 227/2021), che mira sostan-

zialmente a riordinare la disciplina sulla disabilità ed è finalizzata a semplificare i vari provvedimenti già in vigore, per una piena inclusione delle persone con disabilità.

Si tratta quindi di una vera e propria cornice legislativa per la riforma complessiva della materia, che dovrà essere attuata tramite l'adozione da parte del Governo di decreti legislativi entro l'autunno del 2023. E si parla della prima norma organica del nostro Paese che si propone di realizzare concretamente i principi della convenzione Onu.

All'elaborazione di tale testo e al raggiungimento di tale importante risultato hanno contribuito attivamente, tramite l'interlocuzione con le forze istituzionali e politiche, la federazione che rappresenta la stragrande maggioranza delle associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie impegnate in questo settore.

Si va ora verso un'epoca di appuntamenti decisivi: dai già citati decreti attuativi della legge delega alla riforma della non autosufficienza, passando attraverso interventi specifici in materia di lavoro, scuola, istruzione e formazione, sanità, fino ad un radicale, necessario ripensamento dell'intero sistema di welfare del nostro Paese. A questi interventi si aggiunge un altro importante tassello rappresentato dalle linee guida sul collocamento mirato dei soggetti con disabilità (Dm 43 del 11 marzo 2022). ●

Presidente Fish onlus

● RIPRODUZIONE RISERVATA

● RIPRODUZIONE RISERVATA